

In Perù per i diritti ambientali e per lo sviluppo sostenibile

Dal prossimo mese di febbraio sarà avviato un nuovo progetto in Perù della durata di 30 mesi, co-finanziato dalla UE. ISCOS nazionale parteciperà come partner del Centro Bartolomé de las Casas di Cusco (capofila), insieme a WeWorld-GVC e a UIM.

Il progetto si propone di migliorare la governance ambientale e favorire uno sviluppo territoriale sostenibile nel corridoio minerario del sud andino. A questo fine è fondamentale sostenere le comunità indigene e campesinas e, nello specifico, i difensori dei diritti umani e ambientali nella gestione dei conflitti e nello sviluppo della negoziazione e dialogo sociale con le istituzioni locali, con le imprese nazionali e multinazionali, con i sindacati e i lavoratori dell'industria mineraria.

L'apporto di ISCOS riguarderà nello specifico la progettazione di percorsi formativi, l'articolazione con le reti sindacali regionali e il coinvolgimento di esperti sui temi del lavoro dignitoso, della salute e sicurezza e dei diritti ambientali con relazione all'industria estrattiva.

ISCOS, da molti anni, è attivo in Perù con diversi progetti di cooperazione. I due più importanti sono il progetto "Tessendo la Solidarietà" sviluppato nelle regioni di Cusco, Arequipa e Puno da ISCOS Emilia Ro-

magna (con l'apporto di ISCOS Toscana e il partenariato dell'Università di Camerino, della Femca Cisl Piemonte, del Lanificio Fratelli Piacenza e Lane d'Italia, entrambe di Biella) e il progetto "Latte fonte di Vita" sviluppato da ISCOS Lombardia a Pucayacu nel dipartimento di Huánuco, con partner locale il Seminario de Pomallucay gestito dai salesiani.

Il primo riguarda la valorizzazione dell'allevamento dei camelidi sud americani e della filiera produttiva tessile dell'alpaca e vigogna. Partner locale è il Consorzio Alpaquero Perù Export CALPEX formato da 12 associazioni e cooperative, che coinvolgono oltre 2.000 allevatori andini. Le attività di cooperazione sono finalizzate sia al miglioramento continuo della selezione e del trattamento degli animali, delle fasi di tosatura e raccolta della fibra in loco e della sua lavorazione alla Pettinatura di Verrone (Biella), sia a un'equa commercializzazione del prodotto finito in Italia. Il secondo sta creando opportunità di lavoro e formazione in area rurale per i giovani di Pucayacu, attraverso la creazione e lo sviluppo di una stalla modello per l'allevamento dei bovini di alta quota per la produzione di latte e di un caseificio per la realizzazione di diversi tipi formaggio, che dopo aver ottenuto il marchio "dop" sono commercializzati anche in città.

